

Dino Audino Editore

Alessandra Nardon
Laboratorio teatro

Proposte per fare teatro nella scuola

pp. 128 € 15,00 prezzo online 13,50 ->per acquistarlo clicca [qui](#)

"il teatro è un'isola galleggiante, un'isola di libertà. Derisoria, perché è un granello di sabbia nel vortice della storia e non cambia il mondo. Sacra, perché cambia noi"(Eugenio Barba). Ciò vale anche per il teatro fatto nella scuola?

E' ormai assodato che l'attività teatrale nelle scuole è sicuramente uno strumento didattico affascinante oltre che ricco di potenzialità.

L'ingresso del teatro nella scuola nasce negli anni Settanta, grazie all'iniziativa di docenti che, per superare la crisi dell'insegnamento tradizionale, proposero programmi educativi innovativi che avevano come fondamento l'attività teatrale. Attualmente l'importanza dell'educazione teatrale è riconosciuta e sostenuta, come dimostrano i protocolli di intesa del MIUR con gli Enti teatrali.

I docenti che si impegnano in questa attività sanno che devono saper dirigere energie creative utili sia all'azione scenica che alla costruzione interiore e personale di bambini o adolescenti. Un compito abbastanza delicato: il teatro che si svolge nella scuola è un metodo e uno strumento di conoscenza e di esperienza.

Alessandra Nardon, che da anni si dedica a questo lavoro, parte dalla considerazione che la scuola di primo grado, quella che una volta era chiamata scuola media, rappresenti un segmento fragile del sistema scolastico italiano e non solo per quanto riguarda il tema teatro. Se la scuola primaria si è rinnovata negli anni e ha messo in atto strategie e metodi più attenti ai cambiamenti della società, per la fascia di ragazzi tra gli undici e i tredici anni si può constatare che la scuola media viene vissuta come fase di passaggio, non più "affettiva", a misura di bambino ma non ancora ben orientata verso "l'esterno".

«Mi suggerisce l'idea di una scuola "sospesa" in una zona in cui non ci sono più bambini ma non si trovano ancora "ragazzi grandi"» sostiene l'autrice che spiega come «il lavoro attraverso il teatro contribuisce a sviluppare la creatività anche e soprattutto in questi ragazzi, offre loro l'occasione di porsi di fronte a un problema in modo originale esercitando la pluridimensionalità dell'intelligenza e, infine, stimola e rinforza la motivazione. Il teatro è gioco, è "far finta di" ma, nello stesso tempo, è espressività, comunicazione di sé e delle proprie emozioni, immedesimazione in situazioni verosimili».

Con un'avvertenza fondamentale: le tecniche teatrali e le riflessioni utili per l'acquisizione di un metodo di lavoro sul teatro non esauriscono il problema «in quanto gli insegnanti non sono chiamati a formare attori ma uomini e donne e le nostre priorità non saranno quelle di raggiungere una perfezione interpretativa ma avranno altri scopi». Vi sono argomenti molto validi a favore del fare teatro a scuola, dall'uso di più linguaggi (verbale, gestuale, musicale, pittorico) che faciliti la comunicazione al fatto di interessare diversi mezzi espressivi (il che permette di coinvolgere altre discipline scolastiche).

Ma non ci sono solo obiettivi di tipo didattico che la prassi del teatro persegue nella scuola, ve ne sono altri, di tipo formativo tra i quali vale la pena ricordare come l'attività teatrale favorisca rapporti basati sulla collaborazione tra alunni e possa rafforzare un legame affettivo-collaborativo con l'insegnante, oppure come il cimentarsi su un palcoscenico, anche solo scolastico, permette di sviluppare l'autocontrollo in situazioni di emotività e di capire quali sono le proprie capacità di reazione in una situazione eccezionale.

E' evidente che fare teatro a scuola significa realizzare una concreta metodologia interdisciplinare, che è di aiuto a tutti gli apprendimenti ed infine è un'esperienza sociale, perché rappresenta sistemi di vita e valori sia della nostra che di altre culture, costituendo un ottimo strumento per educare al rispetto e alla tolleranza.

Partendo dalle esperienze dell'autrice, il libro è strutturato in tre parti: la prima descrive in forma di diario una settimana di laboratorio di teatro con una classe di pre-adolescenti.

Nella seconda parte è descritta l'esperienza della nascita di uno spettacolo corredata da risorse per la messa in scena (bozzetti per fondali e costumi). Infine, la terza parte propone gli esercizi che vengono svolti durante i laboratori teatrali, assieme ad altri da utilizzare in ambiente scolastico.

Alessandra Nardon, laureata in filosofia, vive e insegna lettere a Gorizia. Si è formata all'Istituto d'Arte Drammatica di Trieste. è stata docente animatore dell'Accademia musicale del Friuli Venezia Giulia. Da anni si occupa di teatro nella scuola con laboratori per ragazzi e corsi di formazione per docenti.